

DOMENICA 30 OTTOBRE - XXXI Giornata missionaria

DAL VANGELO DI LUCA (19,1-9)

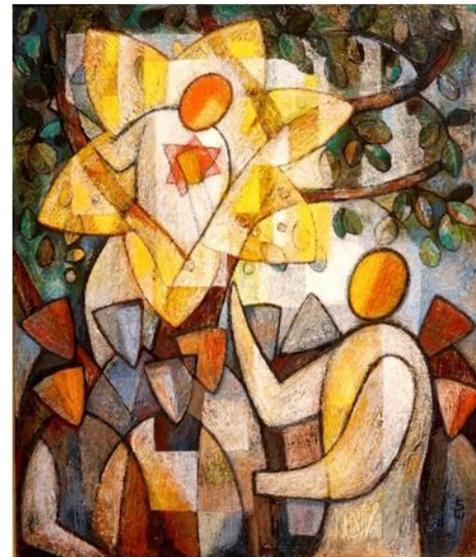
In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gèrico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zacchèo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura.

Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchèo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zacchèo, alzatosi, disse al Signore:

«Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».



Devo fermarmi a casa tua!

Non riusciva a vedere dall'altra parte, troppa gente, troppa folla. Erano venuti per un miracolo, erano venuti solo per curiosità, e a lui mancava il fiato. Non riusciva a vedere l'orizzonte, troppo stretti, compatti, le nuove mura, Gerico, se le era costruite dentro, dentro il cuore di una folla che non lasciava passare nemmeno uno sguardo. Non riusciva a vedere, confusi e non uniti, un unico corpo, un'unica stessa interminabile faccia: fede di facciata. Per fortuna poi fu costretto ad alzarlo lo sguardo: un uomo era appeso ad un ramo, come un frutto in attesa di essere colto. E Gesù ricominciò a respirare. E a sorridere vedendo Zaccheo.

Si legge sempre l'inizio di questa pagina dal punto di vista di Zaccheo, piccolo uomo che si trova davanti una teoria infinita di schiene che impediscono lo sguardo verso Gesù. Ma ci si dimentica che, dall'altra parte della trincea umana Gesù avrà sentito lo stesso soffocamento, solo che invece delle schiene avrà visto volti, volti curiosi solo di sapere che faccia avesse quell'uomo che aveva guarito un cieco. Non so cosa sia peggio, se essere ignorato come Zaccheo o essere guardato con quella curiosità vuota che hanno riservato a Gesù. La cosa che mi sembra evidente è che questi due uomini, Gesù e Zaccheo, subiscono un destino simile, e non mi sembra l'unica similitudine della pagina evangelica di oggi. Entrambi in cerca di un varco nel muro, in cerca di una crepa capace di far cedere la diga, in cerca di una fessura da cui far fiorire la speranza, l'oggi carico di novità che solo i cercatori di vita possono riconoscere è una ricerca che avviene tra le schiene di una folla che dice indifferenza o tra i volti degli stessi uomini che ostentano sterile curiosità. Da entrambi i lati la folla non fa una bella figura, e non è pensiero consolante sapere che anche la Comunità Cristiana diventa muro a impedire l'incontro ogni volta che mostra le spalle al fratello in ricerca o ogni volta che guarda solo per curiosità, senza decidersi per l'incontro. Noi, comunità cristiana, quando siamo muro e quando invece ponte che facilita l'incontro?

Ed ecco un uomo, il Vangelo introduce così la figura di Zaccheo: un uomo. E non è scontato, perché i suoi compaesani non riuscivano certo a trovare tracce di umanità dietro la scorza di quel peccatore. Anche Gesù, dopo poche pagine, sarà introdotto da una frase simile: *ecce homo*. E anche lì tutta la difficoltà di vedere l'Uomo dentro un corpo tradito, violentato e umiliato. Forse questa pagina che narra di Zaccheo è una pagina che parla di come ci sia chiesto, da cristiani, di cercare l'uomo dietro le apparenze, sempre. Un commentatore davanti a questo testo dice che Zaccheo è riuscito a entrare in contatto con la sua parte più bambina, e in effetti corre e sale sugli alberi come un bambino. *“Ed ecco un uomo”* allora può essere letta come la capacità di ritrovare il bambino carico di futuro che abbiamo soffocato sotto stratificazioni di dolori e disillusioni che il tempo ha depositato in noi senza grazia. *“Ed ecco un uomo”* è frase che scende a cercare la vita nel cuore delle nostre pesantezze, che scende a toccare ciò che è diventato immobile (come il muro di folla), che scende a svegliare la parte di noi che può rimettersi a correre e ad arrampicarsi sugli alberi, quella che ha ancora la forza di smarcarsi dalla massa, di cambiare punto di

vista, di osare uno sguardo non allineato. A costo di sembrare ridicolo.

Di nome Zaccheo. Quell'uomo ha un nome, ed è Zaccheo, che vuol dire "puro". E viene da sorridere pensando alla vita sbagliata di Zaccheo. Eppure si chiama "puro". Anche Gesù si chiama "il salvatore" e qualcuno sorriderà, di lì a poco, vedendolo consegnato ai nemici, sconfitto e umiliato. Ma forse la pagina evangelica che parla di Zaccheo è una pagina che parla di nomi cioè di identità. E delle strade misteriose che la vita ci chiede di percorrere per raggiungere davvero chi siamo chiamati a essere. È una pagina che osa raccontare che spesso sono le traiettorie inedite e fuori controllo a portare al cuore della vita. Immobile e impassibile la folla, in movimento solo Gesù e Zaccheo. Ed è movimento di corsa e di anticipo, di salita e di discesa, di alberi e di croci, è movimento che nessuno può prevedere e che è facile persino condannare. Eppure Zaccheo e Gesù arrivano a diventare quello per cui sono nati: il puro e il Salvatore.

E allora penso che questa è una pagina che fa molto bene alle nostre vite che spesso imbezzarriscono, non seguono gli schemi che avevamo pensato per loro. Credo sia una pagina bella per le nostre vite che subiscono la richiesta violenta di piegarsi alle aspettative degli altri spesso violando le nostre vocazioni profonde. Invece noi siamo chiamati a diventare noi, e la vita con i suoi arabeschi incredibili sembra prendersi gioco dei nostri schemi privi di fantasia. Zaccheo ha coraggio e arriva ad essere ciò che è chiamato ad essere, puro. Così come Gesù, che arriva a Salvare l'umanità tradendo tutte le attese, fino a subire il dubbio, lui stesso, di non capire più se quella che stava seguendo era la volontà del Padre. C'è da amarla questa vita che ci porta a percorrere strade impensabili per poi dirci che proprio quelle strade servivano a portarci a casa. Sì, a portarci a casa. Perché questa è una pagina di identità ritrovate tornando a casa: *oggi devo fermarmi a casa tua*. La fede non è altro che un Dio che si fa uomo per riportarci a casa, un Dio che poi vuole fare casa con noi. E che ci dice che tutto quel tragitto, anche quello apparentemente inutile, se sappiamo riconoscerlo, era esattamente il Senso della Vita.

"Oggi devo fermarmi a casa tua" è passaggio di una delicatezza che toglie il fiato. Gesù coglie quel frutto maturo dall'albero chiamandolo per nome e poi lo riconduce dentro casa sua, dentro la sua storia, facendogli percepire che è bello essere amati. E da quell'amore nasce una risposta di maturità, di esistenza grata. Non succede sempre, non succede a tutti ma Zaccheo, amato, scopre che può fare casa con i fratelli stando dentro un'altra logica, quella della "restituzione moltiplicata" che è l'esatto opposto del furto a cui era rancorosamente abituato. E questa decisione la prende "alzandosi in piedi" cioè nascendo a nuova umanità, risorgendo. Questa pagina di Vangelo è una pagina in cui un piccolo uomo diventa finalmente uomo, e l'uomo diventa tale solo quando fa esperienza di essere amato e impara a restituire, moltiplicata, la vita. Quando cioè diventa generativo.

Che poi è la strada che anche Gesù percorre fino in fondo. Un Dio che si fa piccolo, un cucciolo d'uomo. E cerca casa, da subito. E poi ama, moltiplicando la vita, addirittura trasformando la morte in vita, dopo essere salito su quell'albero a forma di croce. Lui, vero frutto maturo, vero uomo definitivo, lui che ha incarnato la frase che ha regalato a Zaccheo *"oggi devo fermarmi a casa tua"*, perfetta definizione del Dio dei Vangeli.

Sapessimo vivere finalmente la fede come un processo di ricerca di identità profonda, come cammino di accompagnamento a trovare la nostra umanità più vera. Smettere di costruire uomini religiosi e iniziare a stupirci per come lo Spirito prende casa in ogni uomo svelando un riflesso particolare dell'Immenso. Se Gesù dice a Zaccheo che deve fermarsi in casa sua significa che in ogni uomo Gesù vuole farsi accogliere, per stupirsi con noi della bellezza deposta in ogni cuore. Una Chiesa capace di scardinare i ruoli per consegnare il respiro profondo del Vivente Incarnato nella storia di ognuno.

Un prete ha scritto che come Chiesa dovremmo imparare a piantare sicomori, io sono convinto che basterebbe riconoscerli i sicomori esistenziali che già punteggiano le nostre storie, cammini verticali, alcuni apparentemente impensabili, che chiedono solo il coraggio di essere percorsi. Vivere, amare, soffrire, morire sono possibili sicomori. Cambi di prospettiva che permettono di riconoscersi piccoli, cioè bisognosi di essere abitati dal Padre. Perché Dio non si è fatto uomo una volta per tutte ma si fa uomo anche oggi nell'uomo che ama.

NELLA PREGHIERA
DELLA COMUNITA'



GIANCARLO AMBONI



Domenica 23 Ottobre . Battesimo di Marco Tresoldi,
Liam Tironi e Sebastiano Guerra

DOMENICA 23 OTTOBRE - CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

ALCUNI PENSIERI CONDIVISI DAI .. CRESIMATI!

Dopo aver ricevuto lo spirito santo cercherò di ascoltare e di impegnarmi, le esperienze passate con i miei amici e le mie catechiste in questi otto anni sono state veramente belle. Le parole che mi hanno colpito di Don Lino sono state queste: "il sacramento del battesimo l'abbiamo ricevuto inconsapevoli, portati dai nostri genitori, il sacramento della santa cresima l'abbiamo scelto noi con il cuore di proseguire".

Durante la cresima ero molto agitata ed emozionata ma anche un po' triste al pensiero della fine di questo percorso nel quale siamo cresciuti tutti assieme

Le parole di Don Lino mi sono piaciute molto perché anche io vorrei impegnarmi a non comportarmi come il fariseo ed imparare a non giudicare gli altri.

Non posso negare l'agitazione presente il giorno della cerimonia, ne tantomeno quella presente durante le prove, però prima di tutto voglio evidenziare ciò che di positivo mi è passato per la testa domenica scorsa. Ho provato una sensazione di appagamento, quasi come se tutti gli incontri e tutte le domeniche mattine passati insieme avessero effettivamente dato i suoi frutti. Mi sono passati per la testa tutti i ricordi dei bei momenti (ma anche di quelli brutti, che ci sono stati come in ogni cammino che si possa definire tale) che abbiamo affrontato in questo lungo viaggio.



NELLA PREGHIERA E NELLA MEMORIA DELLA COMUNITA'

Franceschetti	Gabriella	03/12/2021
Fichera	Antonino	20/12/2021
Messi	Franca	26/01/2022
Giustinoni	Leandro	30/01/2022
Restivo	Nicola	03/02/2022
Gerenzani	Lorenzo	04/02/2022
Pellegrini	Gigliola	06/02/2022
Alessi	Mario	21/02/2022
Pagnoncelli	Mercede	26/02/2022
Di Stasio	Maria	05/03/2022
Bresciani	Margherita	12/03/2022
Lucchini	Gasparina	24/03/2022
Tofanelli	Diego Tomas	16/04/2022
Gaspani	Caterina	26/04/2022
De Bernardi	Romano	17/05/2022
Ferrari	Giuseppina	20/05/2022
Locatelli	Natale	23/05/2022
Arrigoni	Giovanni	24/05/2022
Cornelli	Gabriele	07/06/2022
Magni	Faela Gabriella	09/06/2022
Paris	Maria	11/06/2022
Cantù	Salvatore	13/06/2022



NELLA MESSA POMERIDIANA
DEL PRIMO NOVEMBRE
RICORDEREMO IN PARTICOLARE
I FRATELLI E LE SORELLE
ACCOMPAGNATI
ALLA VITA IN DIO
NEL CORSO DI QUESTO ANNO

Pagnoncelli	Sara	25/06/2022
Zeriola	Giovanni	04/07/2022
Barzaghi	Angelo	18/07/2022
Gaspani	Rosa Maria	25/07/2022
Locatelli	Angela	25/07/2022
Seno	Giuseppe	26/07/2022
Villano	Shiva	30/07/2022
Sincinelli	Giuseppina	01/08/2022
Bassani	Maddalena	04/08/2022
Bonetalli	Anna	05/08/2022
Murari	Giovanni	10/08/2022
Rota	Romano	31/08/2022
Trevisani	Emanuele	22/09/2022
Vielmi	Alberto	22/09/2022
Trabattoni	Gianbattista	23/09/2022
Ghidoni	Silvana	06/10/2022
Magnoli	Caterina	11/10/2022
Amboni	Giancarlo	22/10/2022

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 30 OTTOBRE - XXXI **Giornata missionaria mondiale** **Eucarestia ore 8.00**

(+ Gaspari Andrea + Fam. Carminati Giovanni, Francesca e Carla
+ Ester e Bortolo Ceresoli + Vecchi Maria Teresa)

ore 10.00 (per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI IN ORATORIO

LUNEDI 31 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ fam. Lecchi e Ghezzi)
- Eucarestia ore 18.00 (+ int. off.)

MARTEDI 1 NOVEMBRE - TUTTI I SANTI

Eucarestia ore 8.00 (+ per la comunità)

ore 10.30 con celebrazione di battesimi (per la comunità)

**ORE 16.00 MESSA IN PARROCCHIA
E PROCESSIONE AL CIMITERO**

MERCOLEDI 2 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Fam. Giardini)
 - Eucarestia ore 16.00 (al cimitero) (+ per tutti i defunti)
- PULIZIA CHIESA ORE 14.00**

GIOVEDI 3 NOVEMBRE - San Carlo Borromeo

- Eucarestia ore 8.00
(+ Rota Ambrogio e fam. + def.ti fam. Ferrari e Lecchi)
 - Eucarestia ore 16.00 (al cimitero)
(+ Santina, Pasquale e Sr. Maurizia)
- ORATORIO: INCONTRO CATECHISTI ore 20.45**

VENERDI 4 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ def.ti fam Carminati e Lucchini)
- Eucarestia ore 16.00 (al cimitero) (+ per tutti i defunti)

SABATO 5 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ def.ti fam. Barzaghi e Gambirasio)
Ore 17.00 Tempo per la Riconciliazione e l'ascolto
- Eucarestia ore 18.00 (+ Innocenti Ettore + Castellan Ginetto
+ Carminati Mario, Albertina e Simonetta
+ Osio Bernardo e Pagnoncelli Assunta)

DOMENICA 6 NOVEMBRE - XXXII

Eucarestia ore 8.00

(+ Ceresoli Carlo + Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco
+ Verzeni Luigia e Pagnoncelli Giovanni)

ore 10.00 (per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI IN ORATORIO

GIORNATA DI FRATERNITA' FAMIGLIE ANNO DELLA COMUNIONE
ore 15.00 in chiesa: PREGHIERA PER LA PACE

ORATORIO: Gruppo 3^a media ore 18.30

- ♦ Offerte settimana € 347,00
 - ♦ Pro Scuola Infanzia dalle nonne libere offerte € 420,00
 - ♦ Dagli amici della Scuola dell'Infanzia: lotterie e dolci € 930,00
- GRAZIE !!!**

L'ORATORIO APRE
ore 15.00 – 18.30

Oratorio chiuso il lunedì
Martedì 1/11 chiuso

BANCARELLA PER LA **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE** **SABATO 29 - DOMENICA 30 OTTOBRE**

Allestiremo sul sagrato della chiesa **sabato 29**
e domenica 30 ottobre un banchetto con vendita di
fiori, caramelle, torte e dolci.

Per realizzare questa giornata abbiamo bisogno
dell'aiuto di nonne, nonni, mamme, papà,
che possano offrire un po' del loro tempo
per preparare biscotti, dolci, torte,
da mettere in vendita.

Chi volesse offrire dolci può consegnarli dalle
ore 14 alle ore 19 di Sabato 29 o Domenica 30
in mattinata presso la casa parrocchiale.

N.B. Ogni dolce dovrà essere
accompagnato da un biglietto
con la lista degli ingredienti.

Grazie di cuore
dal Gruppo Animatori
Missionari di San Gervasio

Il ricavato della vendita sarà devoluto
insieme con la colletta domenica
di DOMENICA 30 OTTOBRE
per le Missioni universali
della Chiesa



LA MESSA DELLE 16.00
AL CIMITERO SARA' ALL'APERTO.
IN CASO DI MALTEMPO
IN CHIESA PARROCCHIALE

CAF ACLI
2/9/16/23/30 nov.
dalle ore 8.30 alle 10.00



CARITAS - RACCOLTA S MARTINO **SABATO 12 NOVEMBRE**

La Caritas diocesana promuove l'annuale
raccolta di indumenti. I sacchi saranno a
disposizione all'uscita dalle messe
(siamo invitati a portarli
anche ai vicini, la nostra via...)

Il ritiro avviene grazie ai vo-
lontari dell'Associazione
Risorse sabato 12 novembre
mattina. Entro le ore 8.30
esporre i sacchi oppure
portarli in oratorio entro le 12.00.

